

# OSSERVAZIONI SULL'USO DELLA VIRGOLA NEGLI ELABORATI DI APPRENDENTI GERMANOFONI DI ITALIANO L<sub>2</sub>

---

Valeria BUTTINI

**ABSTRACT** • In this paper we investigate the use of the comma in a corpus of 100 texts written by learners of Italian as L2 having German as L1. We will show how they struggle to acquire its informative and textual use, with the use of the comma being restricted to a syntactic use in their mother tongue.

**KEYWORDS** • Comma, acquisition of punctuation, Italian as L2, second language acquisition

## 1. Introduzione

Mentre l'uso della punteggiatura negli elaborati di apprendenti di italiano L1 ha destato un certo interesse (si pensi, per lo meno, alle riflessioni di Chiantera 2005, di Fornara 2010, 2011 e 2012, e, da ultimo, di Coviello in questo volume), altrettanto non si può dire per l'ambito L<sub>2</sub><sup>1</sup>, dove mancano studi sull'acquisizione dell'interpunzione. Sebbene, a onor del vero, gli studi di linguistica acquisizionale tendano a focalizzarsi quasi sempre su produzioni orali in contesto di apprendimento spontaneo, anche in chi si è occupato di testi scritti in contesto di apprendimento guidato, come Corino 2012, le riflessioni sull'interpunzione sono comunque piuttosto scarse.

Questa mancanza di attenzione per la punteggiatura da parte degli studi acquisizionali accompagna, d'altra parte, il chiaro disinteresse mostrato nei confronti dell'interpunzione da parte di grammatiche e manuali destinati ad apprendenti stranieri. Salvo rare eccezioni, infatti, la riflessione sulla punteggiatura in grammatiche e manuali L<sub>2</sub> è del tutto assente o estremamente ridotta. La punteggiatura è, dunque, fundamentalmente trascurata nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda.

Diversi sono i fattori ai quali si può probabilmente ricondurre tale indifferenza.

In primo luogo, è noto come i nuovi approcci didattici di stampo comunicativo diano maggiore attenzione allo sviluppo delle competenze orali. Le competenze scritte, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della produzione, paiono piuttosto delle 'sorelle minori' rispetto alla prime, con un ruolo ancillare, a dispetto del fatto che poi, in tutte le prove per il conseguimento

---

<sup>1</sup> Utilizziamo qui l'espressione *lingua seconda* (L<sub>2</sub>) in senso lato, intendendo – per l'italiano – l'insegnamento ad apprendenti di diversa madrelingua sia in Italia (L<sub>2</sub> in senso stretto), sia all'estero (L<sub>S</sub>, *lingua straniera*).

di una certificazione di competenza linguistica<sup>2</sup>, venga richiesta agli apprendenti la produzione di almeno un testo scritto.

In secondo luogo, poiché anche in L1 il dominio della punteggiatura viene acquisito piuttosto tardi (cfr. Coviello in questo volume), esso tende ad essere visto in L2 come un elemento accessorio, destinato eventualmente ai livelli avanzati, e gli errori di punteggiatura, sebbene possano comportare interpretazioni semantiche del testo differenti, non sono considerati gravi.

Infine, va aggiunto che della punteggiatura si ha ancora troppo spesso non soltanto una concezione prosodica, vale a dire di riproduzione delle pause del parlato, per cui si può supporre erroneamente che gli apprendenti stranieri siano in grado di usarla grossomodo correttamente, ma anche una concezione che potremmo definire ‘uniformante’: essa viene infatti ingenuamente considerata uguale per tutte le lingue<sup>3</sup>.

Mossi dalla convinzione che la punteggiatura rappresenti un livello linguistico a se stante, come ipotizzato peraltro anche in Ferrari/Stojmenova nel presente volume, e che come tale debba essere trattata anche dagli studi acquisizionali, ci proponiamo con questo intervento di offrire un primo contributo in questa direzione, analizzando l’uso della virgola negli elaborati di apprendenti di italiano come L2. Per le ragioni che esporremo in §2, l’analisi sarà ristretta a elaborati realizzati da apprendenti di madrelingua tedesca.

## 2. L’uso della virgola in italiano e tedesco: un (breve) confronto

Come abbiamo appena accennato, in questo contributo abbiamo deciso di focalizzarci sull’analisi di testi scritti da apprendenti di madrelingua tedesca. Come vedremo, infatti, il sistema interpuntivo italiano è guidato da principi di natura testuale, mentre la punteggiatura del tedesco risponde piuttosto a criteri rigidamente sintattici ed è estremamente normata (cfr. Ferrari/Stojmenova in questo volume). L’osservazione degli errori di apprendenti di italiano di madrelingua tedesca si prospetta dunque particolarmente interessante, tenuto conto, inoltre, di come la virgola sia indubbiamente il segno di punteggiatura più flessibile, più articolato, più difficile da categorizzare e, probabilmente, il più difficile da padroneggiare.

### 2.1. L’uso della virgola in italiano

Nelle grammatiche tradizionali la punteggiatura italiana è spiegata in termini intonativi-pausativi e sintattici. Della virgola, ad esempio, si dice in Serianni (2000: 51) che «indica fondamentalmente una pausa breve e, di norma, non va usata all’interno di blocchi unitari».

I limiti di questo tipo di concezione e sistemazione d’uso della virgola italiana, mostrati in primis da Mortara Garavelli 2003, sono stati ampiamente discussi in Ferrari 2004, Ferrari/Mandelli 2010, Ferrara/Lala 2011, Ferrari/Lala 2013, e, da ultimo, nel contributo di Ferrari e Stojmenova in questo volume. Come affermano Ferrari/Lala 2013, l’approccio

<sup>2</sup> Ci riferiamo qui alle certificazioni ufficiali, ossia la CILS (rilasciata dall’Università per Stranieri di Siena), la CELI (rilasciata dall’Università per Stranieri di Perugia), la CERT.IT (rilasciata dall’Università degli Studi di Roma Tre), e la PLIDA (rilasciata dalla Società Dante Alighieri).

<sup>3</sup> Come affermano Ferrari/Stojmenova in questo volume, «[l’]esistenza di una koinè interpuntiva europea deve [...] ancora essere confermata». Sebbene «[l]e ricerche in corso e la constatazione che l’inglese tratta le relative come le lingue romanze sembr[ino] comunque andare in questa direzione», almeno una lingua europea – il tedesco, che a noi più interessa nell’ambito di questa ricerca – sfuggirebbe a questa uniformazione.

sintattico e l'approccio intonativo risultano insoddisfacenti «in quanto le regolarità che mettono in luce sono errate o si declinano in una ramificazione di casi particolari e di puntualissime eccezioni» (Ferrari/Lala 2013: 480).

Per dare correttamente conto del senso della virgola italiana occorre invece attribuirle una duplice funzione, sintattica e testuale. Da un lato la virgola serve, infatti, a mostrare gli snodi della struttura sintattica, evitando così che quest'ultima risulti ambigua e rendendo la lettura più agevole. Lo si può osservare negli esempi (1) e (2): in (1) la virgola marca la coordinazione nella serie; in (2) permette di distinguere i due diversi livelli di impiego della congiunzione coordinante *e*.

- (1) I due principali soggetti in gioco, in questo caso, sono dunque il pubblico femminile e i discorsi su di esso. Per capire meglio le modalità della loro interazione è necessario ricollocare temporaneamente questi due soggetti all'interno di una dinamica storica più ampia, legata all'evoluzione primo-novecentesca dei rapporti tra cinema e sfera pubblica borghese e poteri economici e istituzioni. (corpus PUNT-IT/Prosa\_accademica)
- (2) Lo scopo del Progetto è di realizzare, a livello industriale, un sistema a parallelismo massiccio di uso generale per il calcolo ad alte prestazioni, caratterizzato da soluzioni innovative a tutti i livelli hardware e software e tecnologicamente competitivo nel mercato dei sistemi e delle applicazioni del supercalcolo. (corpus CORIS/Prosa\_accademica)

Dall'altro lato, la virgola permette, in sintonia o in modo indipendente rispetto alla sintassi, di creare all'interno dell'enunciato unità e gerarchie informative<sup>4</sup>, articolando così la struttura semantico-pragmatica del testo. La *ratio* a cui risponde la virgola, e più in generale la punteggiatura italiana, è dunque una *ratio* di tipo eminentemente testuale, sensibile agli obiettivi comunicativi dello scrivente. Osserviamo per chiarezza gli esempi (3), (4) e (5):

- (3) Paolo e il suo amico hanno bevuto tutta la sera; e poi lui è finito a casa di Lucia. (in Serafini 2012: 77)
- (4) Io ho conosciuto dei tipi che se sono innamorati scappano. Oppure quelli che hanno ancora la fissa della mamma a quarant'anni. (in Ferrari 2003: 108)
- (5) I narratori continuano a narrare e i poeti a poetare, ma sentendosi, credo, quasi dei relitti. Salvo nei casi deplorabili in cui riescono ad attirare l'attenzione facendosi imbonitori e giullari. (in Ferrari 2003: 120)

<sup>4</sup>Con il termine *enunciato* intendiamo, in accordo con Ferrari et al. 2008 e Ferrari 2014, l'unità comunicativa fondamentale del testo, condizione necessaria e sufficiente affinché questo sussista. Tale unità comunicativa «si caratterizza per il fatto di svolgere contemporaneamente una funzione illocutiva [...] e una funzione di composizione testuale che si definisce rispetto al cotesto» (Ferrari 2014: 81). Con il termine *unità informativa* intendiamo invece le diverse sottounità in cui il contenuto semantico dell'enunciato può essere articolato e gerarchizzato. Tra queste distinguiamo il *nucleo*, inteso come «l'unità in primo piano» che «definisce la funzione illocutiva e testuale globale dell'enunciato» (Ferrari 2014: 87); il *quadro*, ossia un'unità facoltativa che precede il nucleo e che «fornisce indicazioni che esplicitano la connessione dell'[e]nunciato con il cotesto» (Ferrari et al. 2008: 46); l'*appendice*, vale a dire un'unità opzionale dalla «portata strettamente locale» (Ferrari 2014: 91) in grado di arricchire e modulare il contenuto dell'enunciato, «sottraendosi tuttavia alle condizioni di coerenza che governano l'organizzazione testuale (logica, topica, illocutiva ecc.) degli [e]nunciati» (Ferrari et al. 2008: 49).

In (3), la virgola agisce indipendentemente e anzi in controtendenza rispetto alla sintassi, creando un'unità di appendice informativa che spezza un blocco unitario costituito da determinato e determinante. Quest'uso della virgola trova giustificazione nella volontà dello scrivente di sorprendere l'interlocutore con un fatto inatteso. Fino alla virgola, infatti, l'interlocutore inferisce l'idea che Paolo abbia concluso la serata tornando a casa sua; l'appendice informativa lo costringe poi a modificare tale inferenza, visto che la casa in questione è – a sorpresa – quella di Lucia.

Anche in (4), la presenza – sintatticamente opzionale – della virgola si spiega in prospettiva informativo-testuale: essa permette, infatti, di costruire l'argomentazione in due tempi, mediante un climax ascendente.

In (5), infine, l'impiego della doppia virgola permette di mettere sullo sfondo informativo l'aggettivo *deplorable*, dando così luogo – visto il valore assiologico dell'aggettivo – a una sorta di commento interno alla descrizione, con effetto polifonico (cfr. Ferrari/Lala 2013: 489).

## 2.2. L'uso della virgola in tedesco

Come mostrano Ferrari/Stojmenova in questo volume, contrariamente all'italiano «il tedesco gestisce [...] la virgola secondo un principio nettamente sintattico», ignorando l'aspetto informativo della costruzione testuale. Se consultiamo il Duden 2007, ossia la grammatica considerata il punto di riferimento normativo per le questioni ortografiche della lingua tedesca sin dalle sue prime edizioni (cfr. Gaeta 2008), troviamo quindi un elenco di regole relative all'impiego del segno, corredate da esempi ed eccezioni<sup>5</sup>.

Così si legge per esempio che nella frase sintatticamente semplice non dovrebbe normalmente comparire alcuna virgola, fatta eccezione per alcuni casi in cui sono presenti inserzioni e aggiunte. La virgola diviene infatti necessaria se c'è un'apposizione (6) o se il costituente è un'aggiunta introdotta da un avverbio di precisazione (7), mentre è facoltativa con un costituente circostanziale collocato all'interno della frase (8):

- (6) Johannes Gutenberg<sup>[ ]</sup> der Erfinder der Buchdruckerkunst<sup>[ ]</sup> wurde in Mainz geboren. (Duden 2007: 518, in Ferrari/Stojmenova in questo volume)  
[Johannes Gutenberg, l'inventore dell'arte tipografica, è a Mainz nato]<sup>6</sup>
- (7) Sie liebt die Musik<sup>[ ]</sup> besonders die Werke der Barockzeit [...]. (Duden 2007: 519, in Ferrari/Stojmenova in questo volume)  
[Lei ama la musica, in particolare le opere dell'epoca barocca]
- (8) Sie hat<sup>[ ]</sup> vor allem in Krieg und in der Nachkriegszeit<sup>[ ]</sup> vielen Menschen geholfen. (Duden 2007: 518, in Ferrari/Stojmenova in questo volume)  
[Lei ha(,) soprattutto durante la guerra e nel dopoguerra(,) molte persone aiutato]

Per quanto riguarda la frase complessa, invece, il Duden 2007 spiega che la virgola è sempre richiesta quando vi è un confine tra reggente e subordinata esplicita, indipendentemente dalla funzione di quest'ultima e dalla distribuzione delle due frasi. Con subordinate participiali o

<sup>5</sup> In questo paragrafo ci limiteremo a presentare le regole più rappresentative, relative agli usi della virgola più frequenti e per noi più pertinenti. Per ogni approfondimento riguardante le numerose eccezioni rimandiamo a quanto esposto in Ferrari/Stojmenova in questo volume.

<sup>6</sup> Nelle traduzioni in italiano degli esempi in tedesco si è deciso di rispettare l'ordine delle parole e la punteggiatura delle frasi in lingua originale.

gerundiali, invece, la virgola è obbligatoria quando la dipendente è in posizione inserita (9), e facoltativa se la dipendente è in posizione iniziale (10). La virgola, infine, è necessaria per introdurre le subordinate all'infinito con *zu* e congiunzione (*als zu, statt zu, ohne zu, um zu*) (11).

- (9) Er<sub>1</sub> aus vollem Halse lachend<sub>2</sub> kam auf mich zu. (Duden 2007: 521, in Ferrari/Stojmenova in questo volume)  
[Lui, a squarciagola ridendo, si avvicinò a me]
- (10) Aus vollem Halse lachend<sub>1</sub> kam sie auf mich. (Duden 2007: 521, in Ferrari/Stojmenova in questo volume)  
[A squarciagola ridendo, si avvicinò lei a me]
- (11) Sie beeilte sich<sub>1</sub> um pünktlich zu sein. (Duden 2007: 522, in Ferrari/Stojmenova in questo volume)  
[Lei si affrettava, per puntuale essere]

### 3. L'analisi: corpus e ipotesi di lavoro

#### 3.1. Il corpus

Il corpus su cui si basa la nostra ricerca consta di 100 elaborati tratti dalla sezione di testi redatti da germanofoni all'interno di VALICO.org (*Varietà di Apprendimento della Lingua Italiana Corpus Online*).

Nato nel 2003 presso l'Università degli Studi di Torino, VALICO.org è un corpus liberamente accessibile online contenente oltre 3.000 testi prodotti da apprendenti di diverse madrelingue a partire da un input visivo. Tale input consiste «in una serie di sequenze di vignette nelle quali è facile identificare alcuni personaggi in diverse situazioni tra le quali è possibile stabilire dei rapporti di causa-effetto»<sup>7</sup> (Borreguero Zuloaga 2009: 54). Gli apprendenti sono quindi chiamati a ricostruire la storia e a metterla per iscritto, seguendo l'incipit verbale di poche parole offerte per collocare «l'azione in uno spazio e un tempo determinati» (Borreguero Zuloaga 2009: 54). I testi prodotti sono prevalentemente narrativi e, in una percentuale più contenuta, descrittivi, e a ciascuno di loro è associata una scheda sociolinguistica che fornisce informazioni sugli autori quali la provenienza, l'età, i periodi di permanenza in Italia e il grado di scolarizzazione<sup>8</sup>.

Il sottocorpus da noi analizzato, pari a circa 14.500 parole, è ripartito in modo equo tra testi di apprendenti di madrelingua tedesca di prima, seconda, terza e quarta annualità: per ogni annualità, infatti, abbiamo considerato 25 testi. A titolo indicativo, si tenga presente che all'annualità 1 dovrebbe corrispondere grossomodo il livello A1-A2 del QCER, all'annualità 2 il livello B1, all'annualità 3 il livello B2 e all'annualità 4 il livello C1.

<sup>7</sup> Espressamente create per la messa a punto del corpus, le vignette possono essere visualizzate all'indirizzo <http://www.valico.org/vignette.html>.

<sup>8</sup> Per altre informazioni sul corpus VALICO cfr. Allora/Colombo/Marello 2011 e Corino 2012.

### 3.2. *Le ipotesi di lavoro*

La nostra ipotesi è che effettivamente gli apprendenti tendano, soprattutto in mancanza di un insegnamento esplicito e di un'esposizione cospicua a testi di scriventi madrelingue, a punteggiare la L2 secondo le regole della L1, mostrando chiari segnali di interferenza laddove i due sistemi non siano convergenti. Pensiamo inoltre che il passaggio da un sistema interpuntivo sintattico (quello tedesco) a un sistema interpuntivo testuale (quello italiano) richieda uno sforzo di apprendimento notevole, che si attua probabilmente in due fasi: nella prima, gli apprendenti si staccano progressivamente dalla L1; nella seconda, acquisiscono il modo di punteggiare proprio della L2. Con ogni probabilità, questa seconda fase del processo di apprendimento mostrerà problematiche simili a quelle riscontrate negli apprendenti scriventi di italiano L1 (cfr. Coviello in questo volume), relative prevalentemente alla segmentazione del testo.

## 4. L'analisi

**4.1.** Prima di dedicarci esclusivamente all'impiego della virgola da parte degli apprendenti tedescofoni, riteniamo opportuno accennare brevemente ad un paio di considerazioni più generali riguardanti l'uso della punteggiatura all'interno dei testi da noi analizzati, considerazioni che ci torneranno poi utili nel proseguo dell'analisi.

Va osservato, innanzitutto, che i testi del corpus sono tendenzialmente, e poco sorprendentemente, brevi; brevi sono anche i periodi di cui si compongono. La subordinazione è poca, e prevalentemente del primo grado. Ciò comporta una presenza abbastanza ridotta di segni interpuntivi all'infuori dei punti e delle virgole, come si osserva chiaramente negli esempi (12) e (13). Il punto, in particolare, si rivela in assoluto il segno più frequente con oltre il doppio di occorrenze rispetto alla virgola; tocca quindi al punto svolgere buona parte della segmentazione del testo.

- (12) Paolo pensava nell'estate scorsa dove aveva fatto un giro con una barca. Insieme con lui era sua amica Anna. Tutti due avevano gioia con la nuova barca di Paolo. Paolo aveva comprato la barca da un buon mercato. Lentamente Anna faceva una faccia corruta e Paolo non aveva capito perchè? Mentre alcuni minuti modificano la faccia di Anna e all'improvviso lui vedeva la faccia del suo capo Dott.ssa x. Paolo svegliato è stato nel suo lavoro e vedeva suo sogno solo sfumato. (corpus VALICO\_GE\_2\_16)<sup>9</sup>
- (13) L'altro giorno al lavoro Lucio è annoiato perchè i suoi incarichi non sono state emozionante. Durante sua lavora ha sognato. È stato alla barca al mare. Ha portato camicia a colori e beretto di capitano. C'è stato sole e uccelli al cielo. Accanto a Lucio è stata signora bella. Entrambi sono stati felice e hanno goduto tempo bello. Ad un tratto la signora fa pugno. Perchè Lucio non ha saputo. La momenta prossima signora bella ha cambiata. Questa ha portata gli occhiali e la camicetta. Un orologio è comparuto al cielo sono stati le tre e mezza. Adesso Lucio ha sentuto che signora con pugno è suo capo. Soltanto lui ha sonato. (corpus VALICO\_GE\_1\_9)

<sup>9</sup> Nella nostra etichettatura degli esempi tratti da VALICO, la sigla *GE* indica il sottocorpus di testi scritti da apprendenti germanofoni; il primo numero indica l'annualità di riferimento, e il secondo numero individua più concretamente il testo.

In secondo luogo, spesso si osserva la presenza di periodi più o meno ampi non articolati al loro interno dal punto di vista interpuntivo. Questa parsimonia interpuntiva tradisce, come vedremo poi nel dettaglio, l'incapacità degli apprendenti di segmentare il testo nelle sue unità costitutive e di gerarchizzarle. Lo si osserva negli esempi (14) e (15):

- (14) Nella stazione c'he un piccolo Cagniolino che corre con guinzaglio e appena schapato a una signora. La Signora era seduta e il cane li e schapato e ha buttato per Sbaglio il tavolo per terra e tutte le cose che c'erano sopra per terra vicino al cane c'he un giornale. C'he un uomo che fuma à la faccia da barbone ci sono due innamorati che si bacano e con passione perchè sono fidanzati e si stano per sposare. E c'he anche l'inmancabile ladro chè c'he anche sempre in ogni stazione. In Vondo alla Stazione c'he un tabachino c'he tanta gente che compra. ci sono tanti treni e c'he un signore che aiuta a Portar i Bagagli sull treno c'he un orologio che segna: 02.00 di pomeriggio. (corpus VALICO\_GE\_2\_6)
- (15) L'altro giorno al lavoro è stato annoiato perchè non ho avuto niente di lavorare ed è stato molto stanco quindi ho sognato un poco. Nel mio sogno è stato il capitano della mia nave. Ho avuto una berretta di capitano ed era un giorno molto bello con sole e il mare. Sulla nave c'è anche una donna molto bella e preziosa ma mi ha detto qualcosa cattiva e la donna è stata molto agra. Io non so che ha passato e mi ha chiesto che ho fatto malo. In queste momente ho visto che il sole in realtà è stato l'orologio del mio ufficio e la donna era la mia direttrice che è stato agra perchè ancora non ho fatto i documenti per i nostri clienti! (corpus VALICO\_GE\_1\_1)

Come si nota, sia in (14) che in (15) si susseguono interi periodi senza alcun segno di punteggiatura interno che vada a segnalare le gerarchie esistenti tra le diverse unità informative che compongono gli enunciati. Questa mancata segmentazione è da imputare solo parzialmente alla scarsità di mezzi linguistici a disposizione degli apprendenti. In (14), infatti, pur trattandosi di un testo di prima annualità si rileva la presenza di alcuni connettivi in grado di segnalare relazioni logiche di vario tipo, quali la causalità e la consecutività. Le relazioni logiche interne agli enunciati sono quindi più o meno correttamente segnalate, diversamente da quelle informative tipicamente segnalate dalla punteggiatura.

**4.2.** Occupiamoci ora più nel dettaglio della virgola. La prima osservazione che possiamo trarre riguarda il suo errato impiego da parte degli apprendenti tedescofoni per separare elementi necessariamente integrati dal punto di vista sintattico e semantico. Lo si osserva negli esempi (16) e (17): in (16), la virgola evidenziata separa una completiva; in (17) a essere separata è invece una relativa restrittiva.

Questo tipo di errore, da imputare all'interferenza della L1 (cfr. §2.2), sembra fare la sua comparsa tendenzialmente in seconda annualità, in un momento cioè in cui gli apprendenti dispongono dei mezzi linguistici necessari per creare periodi più complessi, per poi diventare molto meno frequente tra la terza e la quarta annualità, come mostrano gli esempi (18) e (19):

- (16) L'altro giorno al lavoro invece di lavorare ho pensato alle vacanze. Mi è venuto in mente il pensiero, che sono su una nave con una bella donna. Aveva una figura perfetta, i capelli biondi e lunghi. Ho tenuto il timone ammirando i suoi occhi scuri. Ci siamo divertiti un mondo. Poi le ho proposto di andare giù in camera da letto per fare l'amore insieme. Ma la mia idea non le è piaciuta. (corpus VALICO\_GE\_2\_7)
- (17) Ieri al parco ho letto il giornale quando ha ascoltato le grida della donna. Per un davvero cavaliere ha stato chiaro che si deve prestare aiuto alla donna gridante, che ha molestato da un villano brutto. Per come questa ragione nostro eroe ha mandato questo villano sul tappeto

---

per salvare la bella donna. Era una breve combattimento. Adesso le grida della donne era finita ma la ragazza era inorridita e si è arrabbiata per questo attacco. (corpus VALICO\_GE\_1\_16)

- (18) L'altro giorno al lavoro Leo stava sognando un'altra volta. Sognò che stava guidando un motoscafo. Il sole splendè e il mare era calmissimo. Al suo fianco fu una biondina bellissima. La sua corporatura era bellissima e divina. I suoi capelli splenderono nella luce solare. Guardò nei suoi occhi verdi e Leo si perdè in questo mare. Ma da un momento al altro la biondina si cambiò. Diventò furiosa e lo insultò un cane pigro. Leo non capì e si domandò che cosa era successo. La biondina portava i suoi capelli a treccia, aveva degli occhiali ed era simile al capo di Leo. Infatti, lei era il suo capo ed era furiosa perchè Leo ebbe dormito ancora una volta durante il suo turno di lavoro. (corpus VALICO\_GE\_3\_1)
- (19) Una ragazza con i capelli lunghi e biondi mi ha guardato e ha sorriso. a me. Sembrava di essere molto simpatica. Al provviso venne un tizio con un viso furiosissimo! Mi prese la bella donna alle spalle e andò via. La ragazza gridava per aiuto. Mi alzai e battai questo tizio arrabbiato. Quando era alla terra io sono stato tentissimo. Mi sentii grandissimo, ma per/ a mio sorpreso la ragazza che io ho salvato non era felice! (corpus VALICO\_GE\_3\_20)

L'interferenza della L1 spiega, a nostro giudizio, anche alcuni casi di assenza della virgola. Si osservino gli esempi in (20), (21) e (22). In questi tre casi le unità di quadro rappresentate da un participiale non sono mai segnalate da una virgola, cosa che avverrebbe invece con ogni probabilità nel testo di uno scrivente madrelingua competente. Come abbiamo osservato in §2.2, però, i participiali in tedesco richiedono necessariamente la virgola solo se in posizione inserita; la virgola è invece facoltativa per i participiali in posizione iniziale.

- (20) Signor Rossi ha paura di un attacco perché la persona dietro degli è molto veloce, e si avvicina rapidamente. E così, il seguito uomo anche comincia a correre veloce. Però il rapinatore è più veloce Signor Rossi diventa panico. Completamente sfinito Signor Rossi decide che lui deve costituirsi il suo rapinatore. Lui si ferma e si volta. (corpus VALICO\_GE\_1\_6)
- (21) Il signor Barone è un uomo molto ocupato. Quando finisce di lavorare lui va ogni sera nel suo locale preferito avere una birra. Poi se ne va a casa dove aspetta sua moglie. Una sera dopo aver finito una birra lui prese il capoto e uscì sulla strada. Era molto buio e faceva fredo. Al improvviso lui vidè una mano che la voleva toccare sulle spalle. Spaventato non si voltò a vedere chi era ma si misse a CORRere. Dopo un po' ralentò perché non ebbe più fiato. Pauroso vidè di nuovo la mano che la seguiva. Lui vuole fare una pausa per riposarci un po' quando la persona che lo aveva inseguito gli diede un capello. (corpus VALICO\_GE\_1\_20)
- (22) Era una notte proprio buia e per questo Signor Rossi camminò abbastanza veloce per raggiungere la sua casa sicuramente. Fra qualche minuto senti dei i passi d'una persona in dietro. Al muro alla sua sinistra vide l'ombra di una mano. Spaventato il Signor Rossi cominciò a correre ma la persona continua a seguirlo. Dopo un po' il Signor Rossi dove è ebbe bisogno di fermarsi per la sua mala condizione. (corpus VALICO\_GE\_4\_20)

**4.3.** In molte occasioni gli apprendenti tradiscono la loro difficoltà nel segmentare correttamente le unità del testo, e nel mostrare le gerarchie tra le diverse unità con un segno di punteggiatura appropriato. Talvolta, come abbiamo visto in §4.1., l'apprendente non usa alcun segno interpuntivo. Altrove, invece, si rileva l'impiego della virgola dove sarebbe piuttosto



necessario il ricorso a un segno di punteggiatura più forte. Lo si osserva negli esempi (23), (24) e (25):

- (23) L'altro giorno al lavoro Giovanni non aveva niente voglia di lavorare. era uscito la sera scorsa con gli amici e si era bevuto qualche bicchiere di vino - sempre di nuovo a lui è venuto un piccolo sogno: Essere in vacanza con la sua superiore su una barchetta in estate - lei nel bikini, con i suoi capelli biondi, questa donna bellissima! Fa caldo, si intende benissimo, lui piace a lei, lei piace a lui. Ma perchè lei grida improvvisamente così severamente? Cosa c'è? In questo momento Giovanni si accorge la sua superiore gridando davanti a lui - in ufficio come sempre. Peccato, tutto era soltanto un sogno. (corpus VALICO\_GE\_2\_1)
- (24) Signor Ramazzotti lavora ogni giorno in un ufficio dalle 8 alle 5. I suoi compiti non sono molto sofisticato, per questo ogni tanto è sottooccupato. Anche domani si è annoiato e allora Signor Ramazzotti ha cominciato a sognare. Ha pensato alle sue vacanze a Tunisia, dove vorrei passare le vacanze prossime in estate. Ha visto una ragazza bellissima che ha l'aspetto della sua cattiva padrone, che signor Ramazzotti in verità ama secretamente. Insieme si sono trovati su una barca. faceva bellissimo tempo e si divertiva. Tutto era perfetto ma improvvisamente la situazione è cambiata totalmente. La donna è diventata arrabbiata e ha cominciato a lo battere. Nello stesso momento Signor Ramazzotti si è svegliato e ha visto la sua padrone a fronte di se che lui ha detto che era pigro e che lo licenzierà la prossima volta. (corpus VALICO\_GE\_4\_16)
- (25) Cosa sta succedendo in questa stazione? Ci sono molte cose che stanno succedendo nella stazione. Si può vedere tre treni e molte persone. Nel centro c'è un uomo che secondo me ha l'aspetto di un ladro perchè indossa vestiti neri e una berretta nera. Fianco di lui c'è una coppia che si sta dando un bacio. Il ladro sta rubando la valigia della coppia. Alla destra sta sedendo una donna con il suo cane ma la donna sta gridando perchè il cane sta correndo via. Davanti alla donna c'è un tavolo. sull' tavolo ci sono una bottiglia, un bicchiere, una tazza con un pacchetto di zucchero e un piatto. In primo piano si può vedere la testa di un uomo con la berretta grande e nera, una barba bianca e una sigaretta. Sull' suolo c'è un giornale. (corpus VALICO\_GE\_1\_4)

In (23) e in (24) la virgola crea una pseudocoordinazione tra enunciati che coordinati non sono. Diversi sono infatti i segnali linguistici che ci mostrano lo stacco enunciativo, in primis l'impiego di tempi verbali diversi: in (23) si passa da un imperfetto a un trapassato, e in (24) da un passato prossimo a un imperfetto. La virgola andrebbe quindi sostituita in (23) da un punto e virgola o eventualmente dai due punti per segnalare la relazione causale sussistente tra i due enunciati, e in (24) da un punto e virgola. Anche in (25) il punto e virgola appare come il segno di punteggiatura più adeguato, in grado di segnalare sia il cambio di enunciato, sia i diversi livelli d'impiego rispetto alle virgole che seguono, coordinanti elementi di una serie.

**4.4.** Negli apprendenti più avanzati abbiamo osservato sporadicamente alcuni usi che tradiscono un inizio di sensibilità testuale. Si osservino gli esempi (26) e (27):

- (26) Ieri ho parlato con il mio amico Fabio che non adoro il suo lavoro perchè la sua relazione con la sua capo non è veramente bene. Lui mi ha raccontato una storia. Una settimana fa lui ha avuto un sogno delle sue vacanze durante il lavoro. Lui è stato su una barca con una bella donna di fianco a lui. Ma questa donna non ha sembrato di essere soddisfatta, piuttosto molto arrabbiata. Fabio era è stato veramente sorpreso e lui non ha saputa la ragione. Improvvisamente. lui si è alzato e ho visto negli occhi del suo capo. E la veramente non era soddisfatto perchè lui ho dimenticato di continuare a lavorare. (corpus VALICO\_GE\_4\_17)

- (27) Stavo all'ufficio per ore ed era noiosissimo. Ero un poco stanca e faceva era freddo perché era l'inverno. Ma c'era un pensiero bellissimo che venne nella mia testa. Sognavo dell'estate, di del mare, di una barca dov'ero io capitano. Il cielo si rasserenava e la cosa migliore era: c'era anche una bellissima donna con me: solo noi due sulla questa barca. Un sogno d'estate. Ma al provviso la donna diventò furiosa. Non capì niente, perché pensavo ch'era una giornata bellissima... Ma la donna che gridava a me furiosamente non era la bella donna del mio sogno una Signora Maldini che voleva sapere perché io non lavoravo ma solo sognavo... (corpus VALICO\_GE\_3\_22)

In (26) la virgola – che in tedesco non comparirebbe – permette di segnalare l'avverbio *improvvisamente* come unità di quadro pertinente per l'intero enunciato. In (27), invece, l'apprendente evita correttamente di inserire una virgola – prevista al contrario in tedesco – che andrebbe a spezzare una subordinata causale integrata nel nucleo.

Queste prime manifestazioni di uso testuale della punteggiatura si accompagnano anche a sporadici usi creativi, come si osserva in (28):

- (28) L'altro giorno al lavoro Giovanni non aveva niente voglia di lavorare, era uscito la sera scorsa con gli amici e si era bevuto qualche bicchiere di vino - sempre di nuovo a lui è venuto un piccolo sogno: Essere in vacanza con la sua superiore su una barchetta in estate - lei nel bikini, con i suoi capelli biondi, questa donna bellissima! Fa caldo si intende benissimo lui piace a lei, lei piace a lui. Ma perché lei grida improvvisamente così severamente? Cosa c'è? In questo momento Giovanni si accorge la sua superiore gridando davanti a lui - in ufficio come sempre. Peccato, tutto era soltanto un sogno. (corpus VALICO\_GE\_2\_1)

In quest'ultimo esempio, anche se la seconda virgola sarebbe potuta essere sostituita più correttamente da un punto e virgola, l'uso delle tre virgole in successione permette di creare un effetto di 'prosa brillante', con una costruzione dell'argomentazione a 'tappe' basata su quattro unità informative di pari livello.

**4.5.** Abbiamo infine osservato negli apprendenti anche alcuni usi fonologici della punteggiatura, ossia mimetici delle pause del parlato, cosa che peraltro accade anche negli apprendenti scriventi di italiano L1. Alcune occorrenze sono particolarmente interessanti: osserviamo ad esempio quelle riportate in (29) e (30).

- (29) Un uomo elegante, si chiama Signor Rossi, è uscito; ed adesso vuole ritornare a casa. Ma non lo sa che ha dimenticato il suo capello. Mentre lui sta camminando all' sua casa' nell oscurità quest'uomo nota che qualcuno è seguito lo! Signor Rossi ha paura di un attacco perché la persona dietro degli è molto veloce, e si avvicina rapidamente. E così, il seguito uomo anche comincia a correre veloce. (corpus VALICO\_GE\_1\_6)
- (30) In un ufficio un uomo, si chiama Signor Punto, sta sognando che è al mare e fa un giro in barca con la sua direttrice. Lo sembra lui va pazzo per lei! Signor Punto sogna che lui porta una camicia con fiori colorati e lei porta un costume da bagno sexy (?). Si divertono mentre vanno a vela. Subito la sua direttrice si lagna di qualcosa. Signor Punto è molto confuso perché lui non capisce il contegno di lei, perché è scola un giorno bellissimo Ma la sua direttrice si lagna tuttora. Ad un tratto Signor Punto nota che è al lavoro e lui ha sognato tutto! La sua direttrice sembra spiacevole. (corpus VALICO\_GE\_1\_7)

Come si osserva, sia in (29) che in (30) la virgola è posizionata in modo scorretto dopo il *ma*: si tratta, a nostro giudizio, di un impiego fonologico che rispecchia la pausa che farebbe in

quel punto il parlante (certamente tedescofono, meno sicuramente italofono), con un *ma* che da congiunzione avversativa pare diventare piuttosto un'interiezione.

Gli usi fonologici si riscontrano però prevalentemente nel discorso diretto, come si vede nell'esempio (31):

- (31) Ieri al parco... leggevo il giornale come tutti i giorni. Subito ho sentito la voce di una donna: "No, ma cosa fai; mescello, no, aiuto!" E in questo momento gli ho visti: un uomo alto e muscoloso con i capelli neri portava alle spalle una ragazza: La ragazza che ho sentita. Ma cos' è paura? È il suo fratello? IL fidanzato geloso o forse anche un uomo criminale! Mi sono deciso di aiutare la ragazza e mi sono levato. (corpus VALICO\_GE\_1\_13)

## 5. Conclusioni

Dalla nostra analisi è emerso come gli apprendenti tedescofoni sembrano mostrare nel tempo lo sviluppo di una certa sensibilità nell'uso della virgola in italiano, spia della presa di coscienza dell'esistenza di un sistema interpuntivo diverso. Gli errori che abbiamo riscontrato nei testi del corpus sono fondamentalmente di due tipi: (i) errori causati dall'influsso della L1, con un punteggiare sintattico che non rispecchia la L2. Ne sono esempi l'uso della virgola prima della completiva o della relativa restrittiva; (ii) errori dovuti all'incapacità di segmentare adeguatamente il testo.

Come si è visto, nel tempo gli apprendenti riducono anzitutto gli errori di natura sintattica e iniziano successivamente a mostrare alcuni abbozzi di usi testuali. Ciò conferma la nostra ipotesi iniziale, ossia che il processo di acquisizione si realizzi in due tappe. Nella prima fase gli apprendenti si staccano progressivamente da un punteggiare sintattico alla tedesca, per approdare a un punteggiare sintattico all'italiana. Nella seconda fase, invece, comincia la delicata e complessa acquisizione ex-novo degli usi testuali della punteggiatura: non a caso, a partire da questo punto gli errori commessi da apprendenti L1 e apprendenti L2 non sono poi così diversi.

La punteggiatura si conferma quindi come un dominio estremamente complesso e difficile da acquisire, a cui i docenti di italiano L2 dovrebbero prestare maggiore attenzione. Inoltre, lo stesso processo di apprendimento è, a nostro giudizio, senz'altro meritevole di studi più approfonditi; in particolare andrebbe indagata l'esistenza di sequenze di apprendimento relative alle diverse funzioni dei singoli segni interpuntivi.

## BIBLIOGRAFIA

- Allora, A./Colombo, S./Marello, C. (2011), *I corpora VALICO e VINCA: stranieri e italiani alle prese con le stesse attività scritte*, in N. Maraschio/D. De Martino/G. Stanchina (a c. di), *La Piazza delle lingue. L'italiano degli altri. Atti del IV convegno Piazza delle lingue (Firenze, 27-31 maggio 2010)*, Firenze, Accademia della Crusca: p. 49-p. 61.
- Borreguero Zuloaga, M. (2009), *I connettivi avversativi nei testi scritti degli apprendenti ispanofoni di italiano LS [Adversative connectives in texts written by Spanish L2 Italian learners]*, in E. Corino/C. Marello (a c. di), *VALICO: Studi di linguistica e didattica*, Perugia, Guerra: p. 51-p. 69.
- Chiantera, A. (2005), *Teoria e didattica della punteggiatura moderna*, in C. Lavinio (a c. di), *Educazione linguistica e educazione letteraria. Intersezioni e interazioni*, Milano, Franco Angeli: p. 200-p. 208.
- Corino, E. (2012), *Italiano di tedeschi. Una ricerca corpus based*, Perugia, Guerra.
- Coviello, D. (2015), *L'uso della virgola nei testi di allievi delle scuole medie*, in A. Ferrari/V. Buttini (a c. di), *Aspetti della punteggiatura contemporanea (= "RiCOGNIZIONI", IV, 2/2015)*.
- Duden (2007<sup>6</sup>), *Duden. Richtiges und gutes Deutsch. Wörterbuch der sprachlichen Zweifelsfälle. Vollständig überarbeitete Auflage*, Mannheim, Leipzig, Wien, Zürich, Dudenverlag: p. 511-p. 526.

- 
- Ferrari, A. (2003), *Le ragioni del testo. Aspetti sintattici e interpuntivi dell'italiano contemporaneo*, Firenze, Accademia della Crusca.
- Ferrari, A. (2004), *Le funzioni della virgola. Sintassi e intonazione al vaglio della testualità*, in P. D'Achille (a c. di), *Generi, architetture e forme testuali*. Atti del Convegno SILFI (Roma, 1-5 ottobre 2002), Vol. I, Firenze, Cesati: p. 107-p. 127.
- Ferrari, A. (2014), *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*, Roma, Carocci.
- Ferrari, A./Lala, L. (2011), *Les emplois de la virgule en italien contemporain. De la perspective phonosyntaxique à la perspective textuelle*, in M. Favriaud (a c. di), *Ponctuation(s) et architecturation du discours à l'écrit*, Paris, Larousse/Armand Colin: p. 53-p. 68 (= "Langue Française", 172, I/2011).
- Ferrari, A./Lala, L. (2013), *La virgola nell'italiano contemporaneo. Per un approccio testuale (più) radicale*, in "Studi di Grammatica Italiana", XXIX-XXX, Accademia della Crusca: p. 479-p. 540.
- Ferrari, A./Mandelli, M. (2010), *Virgules, et coordination. Aspects sémantiques, informationnels et textuels*, in M. J. Béguelin et al. (a c. di), *La Parataxe. Actes du Colloque International de Macrosyntaxe* (Neuchâtel, 12-15 febbraio 2007), Berna, Peter Lang: p. 269-p. 284.
- Ferrari, A./Stojmenova, R. (2015), *Virgole tedesche e virgole italiane a confronto, tra teoria e descrizione*, in A. Ferrari/V. Buttini (a c. di), *Aspetti della punteggiatura contemporanea* (= "RiCOGNIZIONI", IV, 2/2015).
- Ferrari A. et al. (2008), *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato scritto*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Gaeta, L. (2008), *Dall'Ottocento a oggi*, in B. Mortara Garavelli (a c. di), *Storia della punteggiatura in Europa*, Roma, Laterza: p. 421-p. 437.
- Fornara, S. (2010), *La punteggiatura*, Roma, Carocci.
- Fornara, S. (2011), *La difficile arte dell'interpunzione. Alcune riflessioni tra letteratura e didattica*, in "Opera Nuova", 2011/1: p. 101-p. 109.
- Fornara, S. (2012), *Alla scoperta della punteggiatura. Proposte didattiche per riflettere sul testo*, Roma, Carocci.
- Gaeta, L. (2008), *Dall'Ottocento a oggi*, in B. Mortara Garavelli (a c. di), *Storia della punteggiatura in Europa*, Roma, Laterza: p. 421-p. 437.
- Mortara Garavelli, B. (2003), *Prontuario di punteggiatura*, Roma-Bari, Laterza.
- Serafini, F. (2012), *Questo è il punto. Istruzioni per l'uso della punteggiatura*, Roma-Bari, Laterza.
- Serianni, L. (2000 [1989]), *Italiano. Grammatica, sintassi, dubbi*, Milano, Garzanti.

**VALERIA BUTTINI** • Valeria Buttini is currently lecturer and postDoc in Italian linguistics at the University of Basel. Her research interests lie in the fields of applied linguistics, sociolinguistics, second language acquisition, text linguistic, and syntax. She also teaches Italian as a second language at the University of Zurich.

**E-MAIL** • [valeria.buttini@unibas.ch](mailto:valeria.buttini@unibas.ch)